



REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE  
L'ASSESSORE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;  
VISTA la Legge Regionale 10.04.1978, n. 2;  
VISTA la Legge 22.02.1994, n. 146;  
VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;  
VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n° 357/97 e s.m.i.;  
VISTO il D.D.G. n. 214 del 25.3.2013 del Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Ambiente, con il quale sono state costituite le Aree ed i Servizi del Dipartimento regionale dell'Ambiente, in applicazione della L.r. 10\2000;  
VISTO il Decreto A.R.T.A. del 30.03.2007 "*Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i.*" ed in base agli indirizzi dell'allegato 2 del sopraindicato decreto e dell'allegato G del D.P.R. 357/1997 e s.m.i., ;  
VISTA la Delibera di Giunta n. 48 del 26.2.2015;  
VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11.3.2015 e successive modifiche ed integrazioni;  
VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;  
VISTA la nota assunta al prot. A.R.T.A. 09/01/2006 al n. 1262 con al quale la Ditta Solarwind, oggi Solarwind 2 s.r.l., ha richiesto a questo Assessorato l'attivazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al "progetto per la costruzione e l'esercizio di un Parco Eolico per la produzione di energia elettrica mediante lo sfruttamento del vento, con n. 10 turbine della potenza complessiva di 20 MW e delle opere connesse da realizzarsi nel comune di Mazzarino (CL), nelle località "C/da Alzacuda" e "Monte Salveria";  
VISTI i versamenti degli oneri istruttori effettuati in data 29/03/2006 (importo pari ad € 19.931,36) e in data 08/04/2008 (importo pari ad € 1.200,00);  
VISTA la pubblicazione sul quotidiano a tiratura regionale in data 20/03/2006  
VISTI gli elaborati presentati anche in formato elettronico su cd così di seguito elencati:  
Tav 1 Relazione Tecnica Generale;  
Tav. 2 - Relazione V.I.A.;  
Tav. 3 - Carta area occupata (scala 1: 10.000);  
Tav. 4A - Layout impianto (scala 1: 25.000);  
Tav. 4B- Layout impianto (scala 1: 10.000);  
Tav. 5C - Layout impianto su catastale (scala 1: 5.000);  
Tav. 5 - Relazione e Carta Geomorfologia e Idrogeologica;  
Tav. 6A - Carta dei Vincoli (scala 1:25.000);  
Tav. 6B - Carta dei Vincoli (scala 1:10.000);  
Tav. 7 - Studio Faunistico;  
Tav. 8 - Studio Floristico;  
Tav. 9 - Relazione Valutazione Impatto Acustico;  
Tav. 9A - Valutazione Impatto Acustico: Carta delle Isofone (scala 1:10.000);  
Tav. 9B - Valutazione Impatto Acustico: Individuazione Aree Sensibili (scala 1:10.000);  
Tav. 9C - Certificazione di taratura della strumentazione e certificazione di abilitazione del

tecnico rilevatore;

Tav. 10 - Fotosimulazione dell'aspetto definitivo dell'impianto e studio di mitigazione dell'impatto visivo

Tav. 11 - Relazione Anemometrica;

Tav. 12- Relazione Tecnica descrittiva della viabilità esistente per il raggiungimento del sito;

Tav. 13- Relazione Tecnica della viabilità provvisoria e permanente all'interno del sito;

Tav. 13A - Carta della viabilità provvisoria e permanente all'interno del sito (scala 1:10.000);

Tav. 13B - Particolari opere provvisionali (scala 1:1.000);

Tav. 13C - Progetto Stradale per tipologia (scala 1:10.000);

Tav. 13D - Sezioni stradali (scala 1:50);

Tav. 14- Sezioni cavidotti (scala 1:10);

Tav. 15- Tipologia aerogeneratore (scala 1:500);

Tav. 16- Tipico fondazione (scala 1:100);

Tav. 17- Stazione di raccolta, trasformazione, consegna;

Tav. 18- Computo Metrico Estimativo;

Tav. 19- Istanze e Autorizzazioni.

#### **VISTA**

la documentazione integrativa trasmessa a seguito della C.d.S. del 04/02/2015, costituita dai seguenti elaborati:

- a) Relazione;
- b) Piano Utilizzo Terre e Rocce da scavo;
- c) Relazione di supporto allo Studio di Impatto Ambientale;
- d) Carta dei Vincoli;
- e) Layout impianto (scala 1: 10.000);
- f) Relazione geologica;
- g) Carta della Viabilità provvisoria e permanente all'interno del sito;
- h) Palimetria impianto su catastale e Piano particellare (scala 1: 5.000);
- i) Progetto dei raccordi alla RTN:
  - relazione tecnica;
  - planimetria impianto su catastale e piano particellare;
  - planimetria aree impegnate;
  - pianta, prospetto e sezioni edificio integrato per S.E. Smistamento;
  - sezione elettromeccanica stazione elettrica;
  - schema elettrico unifilare;
  - pianta elettromeccanica Stazione Elettrica;
  - progetto raccordi RTN – planimetria catastale;
  - progetto raccordi RTN – corografia;
  - progetto raccordi RTN – planimetria catastale con aree potenzialmente impegnate dei raccordi;
  - progetto raccordi RTN – planimetria catastale con DPA;
  - progetto raccordi RTN – profilo piano altimetrico;
  - progetto raccordi RTN – relazione di calcolo campi elettromagnetici;

**CONSIDERATO** che dall'esame del progetto si evince che:

L'area interessata dall'impianto si colloca nel territorio comunale di Mazzarino (CL), nella parte centrale della Sicilia, in particolare nelle contrade Alzacuda e M. Salveria.

A seguito della C.d.S. del 04/02/2015 il nuovo impianto prevede l'installazione di n. 5 turbine dalla MZ02 alla MZ06 ubicate nello stesso luogo del progetto originario. La tipologia delle macchine, modello Vestas V100 di potenza pari a 2 MW per un totale di 10 MW.

L'area interessata dalla realizzazione del parco eolico, secondo le prescrizioni degli Strumenti Urbanistici del Comune di Mazzarino, ricade in zona agricola E1 (zona agricola produttiva), ricade inoltre nella fascia di rispetto di vincolo idrogeologico, nella fascia di vincolo ai sensi della L. 431/85 art. 1 lett. C per i fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi di T.U. 11/12/93 n. 1775, nella fascia di vincolo ai sensi della L. 431/85 per i territori coperti da foreste e boschi e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento.

Secondo la Carta dei Vincoli del P.R.G. del Comune di Mazzarino, gli aerogeneratori MZ02, MZ03 e MZ06 ricadono all'interno di aree di interesse ambientale di cui alla L. n. 431/1985 e ss.mm.ii. (fasce di tutela dei corsi d'acqua) relative al Torrente Mira.

L'area di progetto occupa una area di circa 0.660 km<sup>2</sup> ed è ubicata a Nord- Est del comune di Mazzarino.

Il sito su cui sorgerà il parco eolico è raggiungibile da Nord dalla S.P. n° 25 (Mazzarino-Sofiana) e n° 36, da Est dalla S.P. 89A e da Sud Ovest dalla S.P. 91.

L'impianto di che trattasi sarà costituito da 5 aerogeneratori della potenza nominale di 2 MW (altezza del mozzo mt. 95). Le macchine, i cavidotti e le attrezzature destinate alla raccolta, trasformazione e consegna dell'energia stessa, nel complesso si ubicheranno in una area ricadente nell'agro del comune di Mazzarino (CL), compresa tra le località di Monte Alzacuda e Monte Salveria.

Per la connessione in rete si ipotizza come punto di immissione dell'energia prodotta in antenna a 150 kV su una nuova SSE Terna da realizzare in località Alzacuda nel comune di Mazzarino CL.

Il progetto prende in esame la realizzazione della stazione di raccolta/trasformazione, necessaria per il collegamento alla RTN del campo eolico "ALZACUDA" e la Stazione di smistamento 150 kV Terna connessa in entra -Esce sulla linea 150 kV "S.Cono Ravanusa".

La stazione di trasformazione utente ha una estensione di 1440 m<sup>2</sup>. Il collegamento alla stazione RTN previsto è di tipo in antenna alla tensione di 150kV.

Il collegamento aereo tra la sottostazione e la Linea Terna sarà realizzato attraverso due tralicci identificati dai numeri 2 e 4 e da linea di lunghezza rispettivamente di ml. 307 e ml. 407. L'altezza dei tralicci è di ml. 21,00.

Gli aerogeneratori produrranno energia elettrica in BT a 630V. L'energia prodotta in BT da ciascun aerogeneratore viene trasformata all'interno di ciascuna torre eolica da un trasformatore elevatore con rapporto di trasformazione 630/30 kV e trasportata con cavi a 30kV di idonea sezione fino alla sottostazione di raccolta e trasformazione 30/150 kV.

Gli aerogeneratori saranno collegati alla stazione di trasformazione 30/150 kV per mezzo di n° 1 linee MT in cavo interrato con tensione nominale di 30kV per una lunghezza di 6.189 Km. I cavi provenienti dall'aerogeneratore per il trasporto dell'energia elettrica prodotta in bassa tensione pari a 690 V, saranno collegati, tramite cavi di potenza, a trasformatori BT/MT, che eleveranno il valore della tensione a 30 kV. I trasformatori sono posizionati all'interno dei sostegni degli aerogeneratori e quindi non comportano alcun ingombro aggiuntivo all'impianto.

Il sistema di linee interrate a servizio del parco, che per la totalità del suo sviluppo segue il percorso delle piste di accesso agli aerogeneratori e delle strade esistenti, è realizzato sottotraccia.

Per quanto riguarda i siti della Rete Ecologica Siciliana, dall'esame degli

elaborati, si rileva che il Sito di Interesse Comunitario (SIC) più prossimo all'area oggetto dell'intervento è quello classificato con codice sito SIC ITA060012 "Boschi di Piazza Armerina" da cui dista circa 8 Km mentre il sito ZPS più vicino è quello con codice ZPS ITA 050012 "Torre Manfreda, Biviere e Piana di Gela", da cui dista circa 14 Km.

Si rileva, infine, che l'area di intervento risulta relativamente prossima (distanza circa 3,5 Km) a Monte Formaggio sito di notevole interesse ambientale.

**RITENUTO** di aver adeguatamente ponderato la compatibilità dell'intervento proposto rispetto ai vincoli gravanti sull'area, ponendo in comparazione le esigenze correlate all'esercizio dell'attività imprenditoriale con la tutela dei valori economici, ambientali, naturalistici e paesaggistici e che i criteri costruttivi e gestionali previsti, una volta adeguati ed integrati secondo le prescrizioni di seguito elencate, siano idonei a perseguire le attività in essere dell'intervento oggetto del presente provvedimento, garantendo la tutela dell'ambiente e la salute degli addetti.

**FATTI SALVI** i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

**RICHIAMATI** i contenuti del rapporto istruttorio n. prot. 15928 del 07/04/2015;

**FATTI SALVI** i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

**RITENUTO** di potere esprimere parere favorevole con prescrizioni;

### **DECRETA**

**Art.1)** Le premesse fanno parte del seguente decreto.

**Art.2)** Il procedimento di valutazione dell'impatto ambientale, per la realizzazione dell'impianto eolico proposto dalla ditta Solarwind 2 S.r.l, costituito da n. 5 turbine della potenza complessiva di 10 MW e delle opere connesse da realizzarsi nel comune di Mazzarino (CL), nelle località "C/da Alzacuda" e "Monte Salveria", è dichiarato concluso con decisione positiva, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., a condizione che vengano rispettate e realizzate le seguenti prescrizioni:

La Società proponente avrà cura di trasmettere a questo Servizio prima dell'inizio dei lavori:

1. Copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle eventuali prescrizioni di pareri e nulla osta rilasciati da tutti gli altri enti competenti, che dovranno essere prodotti in copia conforme all'originale
2. Comunicazione dell'inizio dei lavori, D.I.A. e durata presumibile degli stessi.

#### **In sede di progettazione esecutiva:**

1. Relativamente alle caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni di fondazione dovranno essere eseguite indagini puntuali per la verifica della stratigrafia dello spessore dei terreni.
2. Relativamente al calcolo delle strutture di fondazione delle torri eoliche dovranno essere eseguite specifiche indagini geognostiche e geotecniche per definire nel dettaglio i parametri da utilizzare per ogni singola fondazione.
3. Dovrà essere rispettata la normativa antisismica.
4. Qualora in sede di progettazione esecutiva, in relazione ai risultati della campagna geognostica e al rispetto delle superiori prescrizioni, dovessero rendersi necessari spostamenti significativi del posizionamento delle macchine, gli stessi dovranno essere sottoposti a questo Dipartimento per l'effettuazione di una nuova procedura di verifica, di cui all'art. 20 del D. Lgs. 04/2008 e s.m.i.

5. Si prevedano specifiche indagini geologiche e geotecniche effettuate, ai sensi della normativa in vigore, ed estese ad un ambito morfologico o ad un tratto di versante significativo al fine di evitare di innescare fenomeni di dissesto nell'area.
6. Si eseguano rilievi ed indagini geologiche sul campo per accertare che lo stato di attività/inattività delle faglie sia compatibile con la realizzazione delle opere in oggetto.
7. Dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio finalizzato ad individuare l'interferenza, dovuta a collisioni con le pale e/o perdita di habitat, dell'avifauna presente nel territorio interessato per aerogeneratore e per anno, le cui risultanze dovranno essere trasmesse a questo Dipartimento. Gli aerogeneratori che dal predetto monitoraggio evidenzieranno un numero elevato di collisioni di uccelli/aerogeneratore/anno e/o perdita di habitat dovranno essere disattivati su prescrizione di questo Assessorato.
8. Considerato che i mandorleti sono tra le colture caratteristiche dell'area, si prescrive che le essenze arboree specializzate destinate all'espianto per permettere l'installazione degli aerogeneratori MZ03, siano reimpiantate, ove possibile, in siti limitrofi e/o si provveda all'impianto compensativo di essenze arboree nella stessa zona, secondo un piano redatto da tecnico specializzato.
9. La Società è onerata a predisporre Studio Idraulico che garantisca che la realizzazione del Parco Eolico non interferisca sul reticolo idrologico della zona.

In fase di cantiere, oltre alle misure di mitigazione riportate nel SIA:

10. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti idonei a mitigare gli impatti sull'ambiente, effettuando tutte le attività al di fuori del periodo di riproduzione delle specie protette eventualmente presenti nel sito e prevedendo in maniera graduale l'esecuzione dei lavori per minimizzare le variazioni di presenza, sia dei mezzi che di uomini in cantiere;
11. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti previsti dalla normativa vigente, quali recinzione, illuminazione e guardiana.
12. Dovranno essere salvaguardate le specie tutelate dalla direttive europee, eventualmente riscontrate in corso d'opera, nonché tutte le essenze arboree e/o arbustive afferenti alla vegetazione autoctona presenti nell'area.
13. Dovrà essere posta particolare cura nell'evitare di abbattere essenze vegetali arboree e/o arbustive, prevedendone, ove ciò non risultasse fattibile, il reimpianto.
14. Le aree di cantiere dovranno essere monitorate da uno specialista del settore, al fine di suggerire misure di mitigazione correlate all'eventuale presenza di emergenze botaniche localizzate.
15. Dovrà essere predisposta ogni possibile misura mitigativa per limitare gli impatti relativi alla produzione di polveri, che potranno essere ridotte utilizzando opportune precauzioni (lavaggio delle aree, coperture di inerenti, coperture dei mezzi di trasporto del materiale di risulta), e attuando delle misure di mitigazione per il rischio di dispersione di materiali e lubrificanti dai mezzi di trasporto;
16. Per la realizzazione degli scavi e delle piazzole degli aerogeneratori dovrà essere impiegato il minor tempo possibile, evitando la concentrazione di uomini e mezzi e utilizzando piccoli mezzi per lo spostamento di terra, al fine di ridurre al minimo il calpestio.
17. Le aree adibite a piazzali dovranno essere dotate di idonea impermeabilizzazione e di canalette perimetrali per la raccolta delle acque di dilavamento e di eventuali sversamenti accidentali.
18. Le aree delle piazzole attorno alle macchine non sfruttate per la manutenzione e/o il controllo degli aerogeneratori e le aree di cantiere, a montaggio ultimato, dovranno essere ripristinate come "ante operam", eliminando dal sito qualsiasi tipo di rifiuto derivato da cantiere e utilizzando, ove necessario, esclusivamente tecniche d'ingegneria naturalistica.
19. Non dovranno essere alterati né la morfologia né il regime idrologico esistenti nel sito; a tal fine dovrà essere prevista un'idonea sistemazione idraulica, mediante opere di regimazione delle acque superficiali e meteoriche, al fine di assicurarne il recapito nei lori impluvi naturali. Detta sistemazione idraulica dovrà interessare l'intero impianto, sia nelle zone d'installazione delle piazzole, sia nelle zone interessate dalla viabilità di progetto.

20. Le eventuali opere di stabilizzazione dei pendii nonché quelle di regimazione delle acque, dovranno essere realizzate secondo i principi e i metodi dell'ingegneria naturalistica, escludendo in ogni caso, l'uso di materiali a base di cemento.
21. Dovrà essere ridotta al minimo l'apertura di nuove piste e dovrà essere posta ogni cura affinché non siano particolarmente visibili, tramite l'uso di materiali che si inseriscano nel paesaggio circostante. Tali materiali dovranno consentire il deflusso naturale delle acque meteoriche, evitando ristagni e/o infiltrazioni che danneggiano le falde.
22. le piste di accesso non utilizzate dopo la chiusura del cantiere verranno rinaturalizzate utilizzando zolle di vegetazione preventivamente prelevate durante la realizzazione della pista e opportunamente conservate; nel caso in cui questo non sia stato possibile, le piste saranno rinverdate con specie autoctone;
23. Nella costruzione delle strade previste in progetto e nella sistemazione delle strade esistenti, non dovrà essere posto in essere alcun artificio che impedisca il libero scambio tra suolo e sottosuolo;
24. Eventuali interventi di consolidamento per la realizzazione delle piste di progetto dovranno essere tali da non influenzare il regime delle acque sotterranee, non dovranno alterare la permeabilità dei terreni e non dovranno prevedere l'impiego di miscele da iniettare secondo qualsivoglia metodologia.
25. La fondazione stradale dovrà essere realizzata con un misto granulometrico stabilizzato, ad effetto autoagglomerante e permeabile allo stesso tempo. Non è consentito il rivestimento del manto stradale con asfalto, ma solo con materiali di natura litologica affine a quella del paesaggio circostante.
26. Nel caso di intercettazione di falda sotterranea di qualsivoglia potenzialità, si dovrà provvedere repentinamente alla messa in opera di tutti gli accorgimenti ed interventi necessari al ripristino del regime quali-quantitativo delle acque sotterranee.
27. Prima dell'esecuzione dei lavori di rimozione e accantonamento del terreno vegetale, dovranno essere prelevati dei campioni di terra sui quali saranno eseguite delle analisi di tipo fisico (tessitura e struttura) e chimico (pH, sostanza organica, elementi minerali). Tali analisi dovranno essere eseguite prima del riutilizzo del suolo accantonato in modo da poter eseguire eventuali interventi correttivi finalizzati ad ottenere un suolo con le stesse caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche presenti nell'ante-operam;
28. Lo scotico del terreno vegetale dovrà essere effettuato con terreno secco (almeno tre giorni senza precipitazioni) per impedire o, comunque, ridurre, compattamenti che potrebbero compromettere la struttura del suolo;
29. Durante la fase di scotico dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie per tenere separati gli eventuali strati di suolo con caratteristiche, chimiche, fisiche e biologiche diverse;
30. Dovrà essere evitata, in ogni caso, la contaminazione del terreno escavato con inquinanti e con materiali estranei;
31. Non dovrà essere rimosso il terreno vegetale nell'ambito di sviluppo delle radici di alberi da preservare;
32. Tutti i lavori e il deposito dei materiali dovranno interessare esclusivamente le aree di sedime delle opere da realizzare senza interferire con l'ambiente circostante;
33. I materiali di risulta provenienti dagli scavi, non riutilizzati nell'ambito dei lavori, dovranno essere smaltiti presso discariche autorizzate ai sensi delle norme vigenti, da individuare prima dell'affidamento dei lavori.
34. I lavori dovranno essere realizzati nei particolari, nelle quote e nelle dimensioni descritte in progetto.
35. Entro sei mesi dalla notifica del presente provvedimento dovrà essere consegnato il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e di ripristino dei luoghi come ante operam, in cui dovranno essere riportati in dettaglio:
36. Modalità di rimozione degli aerogeneratori e delle strutture aeree di sostegno, indicando l'utilizzo di apposite attrezzature per l'imbracatura e quindi lo smontaggio delle turbine e dei sostegni ed il carico sui mezzi di trasporto nonché il trasporto dei materiali ai

- centri di recupero e/o riciclaggio. In detta relazione dovrà anche essere riportato il numero presunto di addetti da impiegare per l'esecuzione dei lavori;
37. Modalità di demolizione delle basi ed eventuale rimozione dei cavidotti: la stessa dovrà avvenire mediante l'impianto di un escavatore con idonee attrezzature per la demolizione del cemento armato in fondazione almeno sino ad una profondità di m. 0,50 dal piano di campagna, per il carico di materiali di risulta non riutilizzabili e la conseguente sistemazione su mezzi per il trasporto di discarica o centri di recupero. In detta relazione dovrà essere riportato il numero presunto di addetti da impiegare per l'esecuzione dei lavori;
38. Sistemazione di tutta l'area come "ante operam": dovrà essere previsto il costipamento del fondo degli scavi, il rinterro con i materiali riutilizzabili accatastati durante la fase precedente, avendo cura di ridefinire il manto superficiale come previsto; si dovranno indicare le modalità di sistemazione dei terreni naturali avendo cura di proteggere con specifiche opere o mezzi le scarpate e curando la semina e/o il reimpianto di essenze vegetali autoctone;
39. Modalità di ripristino delle pavimentazioni in macadam;
40. Rimessa in pristino dei terreni interessati dall'occupazione temporanea dei mezzi d'opera o dal deposito provvisorio dei materiali di risulta o da quelli necessari alle varie lavorazioni;
41. Ripristino del regolare deflusso delle acque meteoriche;
42. Ripristino della pendenza originaria dei terreni, valutando di volta in volta l'opportunità di evitare la demolizione totale delle fondazioni;
43. Sistemazioni a verde indicando: la verifica dell'idoneità del terreno alla semina, le modalità di riporto di terra di coltivo al fine di raggiungere le quote definitive di progetto, le modalità di semina e/o di reimpianto di essenze vegetali autoctone;
44. Presumibile riutilizzazione dei cavidotti, prevedendo in caso contrario le modalità di dismissione e di ripristino dei luoghi, ove prescritto. In fase di cantiere dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a ridurre al minimo gli impatti derivanti da polverosità, rumore ed emissioni in atmosfera.
45. Per compensare l'impatto sul suolo interessato dall'impianto o dal cavidotto, sui tratti vallivi del percorso, riparati dal vento, bisognerà prevedere la piantumazione di essenze tipiche della vegetazione locale in modo da costruire nuclei verdi per la nidificazione degli uccelli ed il nutrimento della piccola fauna.
46. Durante tutta la fase di cantiere la ditta Solarwind 2 s.r.l. dovrà relazionare, almeno trimestralmente, sullo stato di avanzamento dei lavori (anche con relazione fotografica), con particolare riferimento ad eventuali varianti in corso d'opera. Dovrà inoltre comunicare con congruo anticipo la data presumibile di fine lavori.
47. Alla fine della fase di cantiere la ditta dovrà produrre documentazione fotografica delle opere realizzate con allegata planimetria recante l'indicazione dei punti di ripresa. Dovrà inoltre essere trasmessa copia del computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto.
48. Unitamente alla suddetta documentazione dovrà essere trasmessa polizza fideiussoria, emessa a favore dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, di durata almeno ventennale o fondo fruttifero intestato allo stesso Assessorato, costituito dal versamento da parte dell'operatore dell'importo pari alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino ambientale, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi, pro quota ed interessi maturati.
49. In fase di esercizio:
50. I livelli di rumorosità prodotta dagli aerogeneratori, non dovranno superare quelli previsti dalla normativa vigente. A tal fine, attraverso una campagna mirata di rilevazioni, i cui risultati saranno comunicati oltre che a quest'Assessorato anche alle autorità competenti, dovranno essere accertati i livelli di emissioni acustiche. Inoltre, andranno predisposti interventi di controllo dell'inquinamento elettromagnetico.

51. Al di fuori delle particelle per le quali si è ottenuta per ciascun aerogeneratore non dovranno essere superati i valori limite assoluti di emissione, ai sensi della L. 447/95, di 70 dB diurni e 60 dB notturni.
  52. E' fatto divieto di usare i sostegni dei rotori quale supporto di messaggi pubblicitari o altro.
  53. La presenza degli aerogeneratori dovrà essere adeguatamente segnalata come previsto dalla normativa di settore specie quella riguardante il traffico aereo, dandone comunicazione alle competenti autorità aeronautiche civili e militari.
  54. Non si dovrà prevedere dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade.
  55. Gli oli minerali esausti e le batterie tampone derivati dal processo produttivo dovranno essere smaltiti secondo la normativa vigente, stipulando prima dell'attivazione dell'impianto le necessarie convenzioni con gli enti competenti.
  56. Entro dodici mesi dalla notifica del presente provvedimento dovrà essere trasmesso, in copia conforme all'originale, l'assenso preventivo di all'allacciamento alla rete nazionale rilasciato dal G.R.T.N.
  57. Ad avvenuta consegna dei lavori, dopo la fase di collaudo con esito positivo, dovrà essere trasmesso, in copia conforme all'originale, l'autorizzazione all'allaccio alla rete rilasciato dal Ministero dell'Ambiente.
  58. Qualsiasi ampliamento successivo dell'impianto in questione dovrà, in ogni caso, essere sottoposto a Procedura di Verifica ex art. 20 D. Lgs 04/2008 "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*".
- Art.3)** In conformità a quanto previsto dal comma 6, art.26 del D.lgs.152/06 e s.m.i., il progetto in argomento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente decreto.
- Art.4)** Ai sensi dell'art.29 comma 3 del D.lgs.152/06 e s.m.i., qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze della fase di valutazione, questo Assessorato, previa eventuale sospensione dei lavori, imporrà al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto disposto, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal Regio Decreto 14 aprile 1910, n°639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.
- Art.5)** Ai sensi dell'art.29 comma 4 del D.lgs.152/06 e s.m.i., qualora si accertino opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, questo Assessorato, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.
- Art.6)** Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera in questione, ivi compresi quelli di natura urbanistica.
- Art.7)** Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al citato D.lgs.152/06 e s.m.i. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.
- Art.8)** Ai sensi dell'art.27 comma 1 del D.lgs.152/06 e s.m.i., il presente decreto sarà pubblicato



per estratto sulla GURS, a cura del proponente, con indicazione dell'opera, dell'esito del provvedimento e dei luoghi ove lo stesso potrà essere consultato nella sua interezza. Dalla data di pubblicazione decorreranno i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati.

**Art.9)** Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale web di questo Assessorato e nel portale SI.VVI, ai sensi dell'art.27 comma 2 del D.lgs.152/2006 e s.m.i.. Inoltre sarà pubblicato sul sito istituzionale di questo dipartimento in ossequio all'art.68 della L.r.12.8.2014 n°21.

24/04/2014

L'ASSESSORE  
(Dott. Maurizio Croce)